



2014 Presidenza Italiana  
del Consiglio  
dell'Unione Europea

**Romaeuropa**  
*fondazione*



DADA MASILO  
CARMEN

29 OTTOBRE - 2 NOVEMBRE 2014

IN COREALIZZAZIONE CON

TEATRO  
BRANCACCIO

E allora *Carmen*. Il suo debutto sfortunato nel 1875 a Parigi e sei mesi dopo il trionfo a Vienna: da allora, dopo quasi 140 anni, non sembra vacillare il successo dell'opera che assicura la fama a Georges Bizet. Ma oltre a campeggiare ancora nei cartelloni di tutti i teatri d'opera del mondo, *Carmen* stupisce per la vitalità con cui ha ispirato e continua a ispirare nuovi lavori, rifacimenti e rielaborazioni, film (addirittura una quarantina di pellicole), spettacoli teatrali e balletti come nel caso della coreografia di Dada Masilo.

Il fascino inizia già dal soggetto di *Carmen*: in un'epoca come il tardo Ottocento, quando all'opera ancora imperavano le divinità wagneriane del Walhalla, i faraoni e le celesti Aida, *Carmen* porta in scena i bassifondi. Un sottoproletariato di zingari, oggi diremmo nomadi, rom o clandestini, che di fronte alle ipocrite regole sociali che lo condannano allo sfruttamento sceglie di vivere da fuorilegge, tra contrabbando, spaccio di alcolici e chissà cos'altro.

Nasce così una visione di *Carmen* come prima opera verista con una prassi esecutiva a tinte forti: la cosiddetta *salon Carmen*, che subito affascina un appena nato cinematografo come testimoniano tra l'altro le pellicole di Cecil B. DeMille, Lubitsch, Preminger, perfino una presa in giro di Charles Chaplin, e giù fino ai giorni nostri.

Esiste però un'altra *Carmen*, forse più vicina alle intenzioni di Bizet, fatta di esotismo, danze spagnole e belcanto, melanconia e atmosfere di lieve e torbido erotismo, di destino voluttuoso e incombente.

All'apparenza più frivola ed edonistica, questa visione scopriva le forze oscure che animavano la partitura: una perfetta macchina musicale e teatrale che in due ore porta ineluttabile dalla danza alla tragedia e dove una volta tanto la assoluta libertà – sessuale e intellettuale – è della donna, della gitana Carmen, che sfida gli uomini oscillanti tra il machismo del torero Escamillo e l'impotenza del sergente don José: un universo maschile scisso che alla fine la ucciderà.

Un dramma dell'Eros femminile e del Thanatos maschile che avrebbe poi ispirato una generazione di registi e operazioni di grande spessore intellettuale come *La tragédie di Carmen* di Peter Brook e film come *Prenom Carmen* di Jean-Luc Goddard, solo per citare due esempi.

In tempi più recenti però adattamenti come *Carmen on ice*, tutta pattini sul ghiaccio, oppure *Carmen: a hip opera* in versione rap, mostravano una visione postmoderna dove la vicenda della zingara e la musica di Bizet diventano puri pretesti.

Per Masilo tuttavia *Carmen* non è affatto un pretesto, la sua interpretazione e profonda rielaborazione è orientata a indagare i rapporti tra i sessi, nella loro dimensione anche di gruppo tra passioni, gelosia, violenza e felicità, tragicità e tenerezza. Inoltre la coreografa sudafricana è attratta dall'universo del balletto e dell'opera – basti ricordare la sua versione de *Il lago dei cigni* –, proprio perché a lei interessa il rilievo del racconto attraverso la danza e il movimento.

Tuttavia Masilo non rimane certo schiava della "storia", anzi la forza in molte parti con effetti talvolta esilaranti e perfino sorprendenti, come nel finale. Il carattere dei personaggi acquista così una luce diversa e con particolare evidenza Micaela, che esce dal suo guscio di brava e ingenua ragazza di campagna.

Da qui probabilmente deriva la scelta per la musica di usare, con un'unica eccezione, la *Carmen Suite* di Rodion Konstantinovič Ščedrin che, pensata originalmente per un altro balletto, rielabora i temi di Bizet in forma sinfonica. E bisogna vedere con quale ammaliziata sapienza alcuni brani vengono ricontestualizzati rispetto alle situazioni originali.

Su questa base musicale, che rispetto all'opera di Bizet sfoggia arrangiamenti più moderni, un gruppo di ballerini sudafricani si esibisce in una virtuosistica fusione di stili, dove si ammira l'intelligenza dei riferimenti alla danza classica. Masilo è maestra nel riuscire ad assumere non tanti i passi, ma le movenze del balletto disarticolandole in un espressivo ed energetico linguaggio contemporaneo, e sempre ricordando con gioia le sue radici sudafricane.

Non si può comunque nascondere l'interpretazione di Dada del personaggio di Carmen, trasformata in una ragazza dei nostri tempi, assertiva, combattiva e perfino semplice. Ma per Masilo Carmen è prima ancora una vibrazione nello spazio, un movimento del corpo, come dimostra l'inizio dello spettacolo, quando la musica non ha ancora cominciato a far vibrare l'aria.

*Luca Del Fra*

interpreti **Dada Masilo, Nadine Alexa Buys, Sonia Zandile Constable, Phindile Kula, Ipeleng Merafe, Refiloe Mogje, Khaya Ndlovu, Cindy Okkers, Thami Majela, Songezo Mcilizeli, Llewellyn Mnguni, Thabani Ntuli, Nonofo Olekeng, Kyle Heinz Rossouw, Tshepo Zasekhaya, Xola Willie**  
maestra di danza e istruttrice **Rosana Maya** direttore tecnico **Emmanuel Journoud**  
direttore di palco **François Saint-Cyr** assistente di produzione **Sarah Bonjean**  
creazione 2014 **première alla Biennale de Danse de Lyon/settembre 2014 durata 70' ca**  
coreografia **Dada Masilo** compagnia **The Dance Factory** direttrice **Suzette Le Sueur**  
musica **Georges Bizet, Rodion Ščedrin, Arvo Pärt** creazione luci **Suzette Le Sueur**  
ideazione costumi **Dada Masilo, Suzette Le Sueur** costumi **Ann Bailes, Kobus O'Callaghan**  
produzione **The Dance Factory/Suzette Le Sueur, Interarts Lausanne/Chantal et Jean-Luc Laruier**  
diffusione **Scènes de la Terre/Martine Dionisio**  
co-produzione **Biennale de la danse/Lyon, Théâtre du Rond-Point/Paris, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg/Luxembourg, L'Espace des Arts/Chalon-sur-Saône, Théâtres en Dracénie/Draguignan, La Rampe - Scène conventionnée danse et musique/Echirrolles**

CON IL PATROCINIO DI



Ambasciata della  
Repubblica del Sudafrica

DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA<sup>29</sup>

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

52 SPETTACOLI CON  
378 ARTISTI DA 19 PAESI  
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI  
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI  
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T  
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO  
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA  
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO  
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU  
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

SOSTENUTO DA



FONDAZIONE TERZO PILASTRO  
ITALIA E MEDITERRANEO

IN PARTNERSHIP CON

